



Cronaca

di MILANO & Lombardia

Avvenire

Venerdì 4 marzo 2022

cronaca@avvenire.it

IN EVIDENZA

Il Rosario di FederVita per la pace

Domani al Santuario di Santa Maria dei Miracoli presso San Celso (corso Italia 37 a Milano), alle 21, Federvita Lombardia - assieme alle sue 74 associazioni e 130 realtà - invita a pregare il Rosario con processione "aux flambeaux". Una preghiera per la pace, in particolare per i bambini colpiti dalla guerra. Saranno presenti anche alcune mamme ucraine accolte e sostenute dal Cav Mangiagalli di Milano. Il Rosario potrà essere seguito sulla pagina Facebook santuariomiriamiracolomilano.

Atterrati i primi bimbi dall'Ucraina

Sei piccoli, malati oncologici, sono arrivati ieri con la Onlus Soletterre e sono ricoverati al San Matteo di Pavia e all'Istituto Tumori di Milano

SIMONE MARCER

I primi sei bambini ucraini, che hanno bisogno di cure oncologiche, sono atterrati ieri a Linate con un volo dalla Polonia. E altri sei sono in arrivo. Quattro sono stati ricoverati all'IRCCS San Matteo di Pavia e due all'Istituto dei Tumori di Milano. Quelli del secondo volo andranno all'ospedale Del Ponte di Varese e in altre strutture

regionali, come ha detto il presidente della Lombardia Attilio Fontana. «Questi piccoli pazienti - ha detto il presidente di Fondazione Soletterre, Damiano Rizzi - hanno percorso 2.255 chilometri. Abbiamo creato un corridoio umanitario per farli uscire dalla capitale ucraina e toglierli dalle bombe. Tutti i pazienti sono stati evacuati con il personale sanitario e i loro genitori. Un viaggio estenuante, in treno, bus e

L'associazione "I bambini dell'Est": «I nostri ragazzi si sono allontanati da Kharkiv a piedi per 20 chilometri così da sfuggire dalle bombe. C'è una lista infinita di persone che mettono a disposizione la casa, ma serve un coordinamento»

a piedi, durante il quale sono state sempre garantite le cure. Abbiamo ottenuto permessi speciali per prenderli nella notte al confine polacco saltando 30 ore di fila d'attesa in ragione delle loro condizioni

di salute precarie». «Fin dalla settimana scorsa ho dato disposizione alla Direzione generale Welfare di attivarsi per garantire gratuitamente ai profughi in arrivo in Lombardia tamponi e vaccinazioni co-

vid», ha ricordato ieri l'assessore regionale al Welfare Letizia Moratti aggiornando sull'accoglienza dei profughi in arrivo dall'Ucraina. Al reparto di pediatria del Fatebenefratelli di Milano arriveranno altri 50 bambini che necessitano di cure. Lo ha reso noto Luca Bernardo consigliere comunale, ex candidato sindaco per il centrodestra e primario di Pediatria all'ospedale Fatebenefratelli, pronto a partire

per l'Ucraina. Una delle associazioni più attive tra Italia e Ucraina è quella de "I bambini dell'Est", (i-bambinidellest@gmail.com) che lavora da anni su progetti di accoglienza di bambini e bambine dell'area di Chernobyl ospitati da 150 famiglie italiane. Da quando la Russia ha invaso l'Ucraina l'associazione, grazie alla sua conoscenza del territorio, ha creato una rete di assistenza per i

profughi. «Continuiamo a ricevere richieste di aiuto, gente scappata dall'Ucraina che deve essere accolta. Stiamo cercando di sistemare mamme e bambini attraverso le nostre conoscenze, ma non possiamo pensare di gestire noi i profughi - scrive la presidente Federica Bezziccheri, che fa appello al Governo e alle istituzioni italiane affinché intervengano -. Abbiamo una lista infinita di gente che mette a disposizione la propria abitazione o le seconde case, persone che mettono a disposizione strutture intere, ma serve un coordinamento efficace e gente preparata a gestire le emergenze umanitarie».

«I nostri ragazzi, sono nati nelle cantine o nella metropolitana, sono senza elettricità, spesso Internet non funziona e riescono a comunicare a intermittenza - scrive ancora l'associazione -. Le ragazze ci raccontano che basta fare cento metri per imbattersi in almeno tre morti, i ragazzi restano ben riparati per non venire uccisi. Alcuni si sono arruolati come volontari anche senza armi e fanno di tutto: riempiono di sabbia i sacchi o scavano trincee». «Molti si sono incamminati a piedi, alla spicciolata per sfuggire alle bombe, allontanandosi da Kharkiv per una ventina di chilometri e sono tuttora in fuga», spiega Mariella Comuno, responsabile Comunicazione.



L'arrivo dei bambini dall'Ucraina ieri all'aeroporto di Linate con il presidente Fontana. I piccoli, che necessitano di cure oncologiche, sono stati ricoverati al San Matteo di Pavia e all'Istituto Tumori di Milano

ACCOGLIENZA

Da Ccl ad Arché ad Arca dare un tetto ai profughi

Consorzio Cooperative Lavoratori (Ccl) ha messo a disposizione di Casa della Carità un trilocale per accogliere una famiglia di profughi dall'Ucraina. L'alloggio è situato a Borgo Porretta, in zona Certosa. Così Ccl risponde all'appello lanciato a livello nazionale da Confcooperative Habitat a tutte le cooperative di abitazione. La logica: quella dell'accoglienza diffusa. «Solo un primo piccolo atto di solidarietà», ha detto Alessandro Maggioni, presidente Ccl. L'impegno, dunque, prosegue. E la solidarietà fa rete. Com'è con Arché, l'onlus fondata da padre Giuseppe Bettoni. Che non solo lancia una raccolta fondi per aiutare, attraverso le Caritas locali, le popolazioni colpite dalla guerra, ma mette a disposizione dei profughi anche tre appartamenti: uno a Milano e due a Roma. Una famiglia ucraina, papà e mamma con tre figli, è arrivata intanto a Milano ed è stata ospitata da Fondazione Arca in via Aldini. A darne notizia è il sindaco Beppe Sala sulle sue pagine social, dove si legge: sull'accoglienza «Milano fa la sua parte». (L.Ros.)

ALL'OSPEDALE SANT'ANNA DI COMO

Nina, in fuga dalla guerra per partorire Maria

La donna si è rifugiata dalla madre a Cantù

ENRICA LATTANZI

Si chiama Maria ed è nata alle 6.42 di giovedì 3 marzo all'ospedale Sant'Anna di Como-San Fermo. La sua è una storia di salvezza e di speranza. È la primogenita di Nina, una donna ucraina di 36 anni fuggita dall'orrore della guerra a Kiev. Nina, dopo un viaggio pericoloso ed estenuante durato due giorni, è riuscita a raggiungere Como, dove vive e lavora sua madre, la nonna della piccola Maria. Se da una parte c'è la gioia per il ricongiungimento di una parte della famiglia e la nascita di una nuova vita, dall'altra c'è la disperazione per gli uomini rimasti nella capitale ucraina: il papà e il nonno di

Maria. «La signora Nina - comunica dall'Asst Lariana - al suo arrivo in città è stata subito trasportata all'ospedale Sant'Anna e, dopo un travaglio di un'ora, ha dato alla luce sua figlia, una bambina di 3 chili e 48 grammi». Le loro condizioni di salute sono ottime e «il papà è stato avvisato della nascita di Maria direttamente dalla signora Nina, tramite una videochiamata». La nascita della piccola è stata salutata con la consegna di un mazzo di fiori e presto dovrebbe esserci una nuova nascita. «All'ospedale Sant'Anna, nel reparto di Ostetricia-Ginecologia diretto dal dottor Paolo Beretta - informano ancora dall'Azienda Socio Sanitaria - è ricoverata un'altra donna proveniente dal-

l'Ucraina e che partorirà nei prossimi giorni». Oggi pomeriggio, sempre al Sant'Anna, è atteso l'arrivo di un paziente ucraino che deve sottoporsi a dialisi e che, pertanto, verrà accolto nel reparto di Nefrologia e Dialisi diretto dal dottor Gianvincenzo Melfa. In questi giorni si hanno notizie di diverse persone fuggite dall'orrore della guerra che sono riuscite a raggiungere familiari e amici residenti in provincia di Como. Sul territorio, visto l'aumento degli sfollati che hanno raggiunto la frontiera con l'Italia, si sta attivando una rete di famiglie, gruppi e associazioni disponibili, se fosse necessario, ad accogliere i profughi provenienti dall'Ucraina.



Nina con la neonata Maria

MEMORIALE CONTRO GLI ECCIDI

Al Giardino dei Giusti, cerimonia in solidarietà al Paese invaso da Mosca

La decima edizione della Giornata dei Giusti ha omaggiato l'Ucraina. La cerimonia di scoprimento delle nuove targhe al Giardino dei Giusti, dedicate a coloro che hanno lottato per la libertà e contro i genocidi e le intolleranze, si è aperta con un pensiero per i giovani dell'Ucraina e quelli della Russia che scendono in strada a protestare contro la guerra. «Il nostro pensiero va a tutti i ragazzi ucraini che volevano una vita di democrazia e di libertà e si sono ritrovati in un inferno per una guerra non decisa da loro - ha sottolineato

Gabriele Nissim, presidente della Fondazione Gariwo -. E ai ragazzi russi che sono stati arrestati perché stavano protestando contro la guerra». Quest'anno sono state onorate sei figure: Raphael Lemkin, Henry Morgenthau, Aristides de Sousa Mendes, Evgenija Solomonovna Ginzburg, Godeliève Mukasarasi e Ilham Tohti. Consegnate anche le pergamene in onore dei Giusti segnalati dalla società civile: Achille Castelli, il Patriarca Kiril di Bulgaria Konstantin Markov Konstantinov e Giulia Galletti Stiffoni.

IL CASO ALL'UNIVERSITÀ BICOCCA

Iannantuoni: «Nessuna censura Nori torni a parlare di Dostoevskij»

Si dice «profondamente rammaricata» ed è tornata ad invitare Paolo Nori a tenere un ciclo di incontri su Dostoevskij la rettrice dell'università di Milano Bicocca Giovanna Iannantuoni dopo le polemiche scatenate dalla decisione di rimandare il corso del romanziere. Decisione poi rientrata ma a cui è seguito il «no grazie» di Nori. «Come Rettrice di Milano-Bicocca - ha scritto - mi scuso per avere urtato diverse sensibilità in un momento così delicato, ma non era intenzione dell'Ateneo esercitare alcuna forma di censura». «L'Università Bicocca - ha assicurato - è, e rimane, un luogo di libera manifestazione del pensiero, dell'insegnamento e della ricerca. Il nostro Ateneo da sempre persegue i principi di inclusione, agisce contro ogni discriminazione ed ha sempre dimostrato di essere accogliente verso tutte e tutti». Ha ammesso l'errore sperando in un ripensamento: «Profondamente rammaricata per quanto accaduto rinnovo l'invito allo scrittore a partecipare a un ciclo di incontri su Dostoevskij».

L'INIZIATIVA DI BRERA

Bradburne: «Dobbiamo sostenere i russi che resistono»

Il direttore: «Giusto chiedere posizione, non punire un popolo». Pronti programmi di aiuto per profughi

GIOVANNA SCIACCHITANO

La Biblioteca Braidense e la Pinacoteca di Brera abbracciano il popolo ucraino e tutti i bambini che stanno soffrendo a causa della guerra. Il direttore James M. Bradburne ha annunciato ieri la nomina della nuova direttrice scientifica Marzia Pontone e alcune iniziative per l'Ucraina e i suoi piccoli lettori. «Dobbiamo sostenere l'Ucraina e le famiglie in questa guerra con lo spettro del conflitto nucleare - ha detto nel corso della conferenza sul web -. Mi spaventa il ri-

schio che i bambini crescano in un clima di odio e facciamo proprio questo sentimento». Sulla spaccatura ucraini-russi, Bradburne si è espresso così: «Sono contrario alla guerra, ma non alla Russia. L'unica strategia non può essere tagliare i contatti con i russi, anzi dobbiamo sostenere coloro che si oppongono. Senza giudicare le diverse posizioni prese, penso che i russi non siano i nostri nemici. Il nostro nemico, se vogliamo usare questo termine, è Putin e chi detiene il potere. Non possiamo punire un popolo per il peccato di un sin-

golo». Il primo gesto di accoglienza verso l'Ucraina è la creazione di un gemellaggio con la Biblioteca Nazionale di Kiev attraverso la collaborazione con la sua direttrice. Inoltre, fra qualche giorno arriverà in Italia, per lavorare in via Brera, una bibliotecaria che è già sulla strada per Milano insieme a due figlie, alla madre e al loro cane. Per contribuire a restituire un po' di serenità sarà ampliata la condivisione online degli 85 volumi illustrati in lingua ucraina, appartenenti alla collezione Adler di libri sovietici per

bambini. Dal giorno stesso dello scoppio del conflitto tre di essi sono disponibili sul sito della biblioteca, con la speranza che possano essere letti dai più piccoli. Sia quelli giunti in Italia, sia quelli rifugiati in casa o sottoterra in Ucraina. Una nota gioiosa potrà venire dai color book, i libri da colorare con le immagini dei quadri di Brera scaricabili dal sito della pinacoteca per famiglie e bambini, che saranno tradotti in ucraino. Per entrare nella Pinacoteca i cittadini ucraini avranno le stesse agevolazioni previste per l'Unione Europea. Sarà

possibile anche donare un piccolo importo a sostegno delle azioni di accoglienza culturale (www.pinacotecabrera.org). È stato poi presentato il sito web di Cici, Centro internazionale di ricerca sulla cultura dell'infanzia, che ha sede alla Braidense. Su cici.education si punta a raccogliere attività, studi, collaborazioni e contenuti per chi studia l'infanzia, per i genitori e per i bambini. Infine, per tutto il mese il cortile della Pinacoteca sarà illuminato di azzurro e giallo, i colori della bandiera ucraina.